



Azienda Sanitaria Locale
della Provincia di Pavia

Cosa fare per migliorare
il nostro rapporto
con gli animali



www.asl.pavia.it

La finalità di questa pubblicazione è quella di migliorare la convivenza uomo–animali, e di agevolare il cittadino nel trovare risposte alla risoluzione a quesiti e problematiche che possono proporsi nella vita quotidiana.

Questa pubblicazione di facile consultazione contiene semplici e precise risposte alle domande più frequenti che quotidianamente pervengono agli uffici del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL della Provincia di Pavia relativamente alla gestione degli animali d'affezione e non.

La maggiore conoscenza e consapevolezza di tali problematiche può aiutare la collettività ad instaurare un equilibrato rapporto con gli animali, nel rispetto del benessere degli stessi, della salute pubblica e della tutela del territorio.

Simona Mariani

Direttore Generale

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Pavia



Cosa fare per migliorare il nostro rapporto con gli animali

a cura del dottor Massimo Aguzzi e della dottoressa Gabriella Gagnone

1. ANAGRAFE CANINA

Cosa deve fare il cittadino che ha acquistato un cane?

Il proprietario o il detentore anche temporaneo di un cane, ivi compreso chi ne fa commercio, è tenuto ad iscrivere lo stesso all'anagrafe canina entro 15 giorni dall'inizio del possesso o entro 30 giorni dalla nascita. L'iscrizione alla anagrafe canina avviene contestualmente alla identificazione del cane mediante microchip.

È obbligatorio iscrivere i cani all'anagrafe canina?

Sì, l'iscrizione all'anagrafe canina è un obbligo di legge, entro i termini sopra indicati. Chi non l'avesse fatto deve provvedere al più presto.

Che cosa è il microchip?

Il microchip è un innovativo sistema elettronico di identificazione: è costituito da una piccolissima microcapsula biocompatibile che viene inserita sottocute mediante iniezione nella regione del collo sinistra. La microcapsula contiene un congegno elettronico che stimolato da onde radio emesse da un lettore posto a breve distanza risponde restituendo un segnale che il lettore traduce in un codice univoco a 15 cifre (codice a barre).

A che cosa serve il microchip?

Il microchip serve a garantire la veloce restituzione dei cani smarriti ai legittimi proprietari, oltre a conoscere la consistenza e la distribuzione della popolazione canina.



Chi inserisce i microchip?

Per identificare il cane mediante microchip bisogna recarsi presso gli ambulatori veterinari dell'ASL o presso strutture veterinarie private gestite da libero professionisti accreditati a tal scopo dalla Regione tramite le ASL.

Quanto costa identificare un cane mediante microchip?

Se l'identificazione viene eseguita presso la struttura pubblica dell'ASL è previsto il pagamento di un ticket in base al vigente tariffario regionale; se il microchip viene inserito da un veterinario libero professionista accreditato, viene richiesto il pagamento della prestazione secondo il tariffario dell'Ordine Provinciale dei Veterinari.

Se il mio cane appena acquistato è identificato mediante un tatuaggio, cosa devo fare?

Se il tatuaggio è leggibile, il cane è considerato correttamente identificato e non è obbligatorio applicare il microchip. Si deve solo iscrivere il cane alla anagrafe canina regionale presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'ASL.

Se il mio cane è identificato mediante tatuaggio non più leggibile, cosa devo fare?

In tal caso è necessario procedere all'identificazione dell'animale mediante microchip.

Quali documenti occorrono per iscrivere il cane alla anagrafe canina?

È necessario presentare un documento di identità in corso di validità ed il codice fiscale ed essere maggiorenni. Il veterinario che inserisce il microchip contestualmente registra i dati del cane e del relativo proprietario per via informatica nella banca dati della anagrafe canina regionale.

È necessario effettuare le dovute segnalazioni in caso di smarrimento, cambio di residenza o decesso dell'animale?

Sì, ai fini del costante aggiornamento della banca dati. In caso di cambio di residenza o luogo di detenzione del cane, cessione o decesso del cane l'animale è necessario segnalare tali eventi entro 15 giorni, l'interessato deve presentare apposita comunicazione al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL o ai Comuni debitamente accreditati dalla Regione, ovvero rivolgersi ad un veterinario libero professionista accreditato di propria fiducia. In caso di smarrimento la comunicazione va fatta entro 7 giorni dall'evento al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL ovvero alla Polizia Locale.

Nel caso in cui il cane venga ceduti a terzi, cosa deve fare il proprietario?

In caso di cessione definitiva, colui che cede il cane è tenuto a farne denuncia all'ufficio anagrafe canina entro 15 giorni dall'evento ed il nuovo proprietario entro 15 giorni dall'inizio del possesso è tenuto ad adempiere agli obblighi di iscrizione del cane. A tal scopo deve essere compilato da ambo le parti l'apposito modulo "Certificato di registrazione di passaggio di proprietà" o documento analogo.



Quale sanzione è prevista nel caso in cui venga accertato che il mio cane non è iscritto all'anagrafe canina regionale e non sia identificato mediante tatuaggio o microchip?

La Legge Regionale n. 16/2006 prevede una sanzione amministrativa pari a 50 €.

2. RANDAGISMO

Cosa deve fare il cittadino che ha recuperato od avvistato un cane randagio?

Chiunque avvisti o recuperi un cane randagio deve immediatamente informare il Comune ove è accaduto il fatto al fine dell'attivazione del Servizio di Profilassi Antirabbica del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL. L'operatore tecnico eseguirà sopralluogo al fine di recuperare il cane vagante o randagio.

Cosa deve fare il cittadino che ha rinvenuto un animale d'affezione (cane o gatto) randagio ferito?

Chiunque avvisti o recuperi un cane/gatto randagio ferito deve immediatamente informare il Comune ove è accaduto il fatto al fine della attivazione del Servizio di Profilassi Antirabbica del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL. L'operatore tecnico eseguirà prontamente sopralluogo al fine di recuperare il cane vagante o randagio ferito.

Dove sono ricoverati i cani randagi recuperati dal Servizio di profilassi antirabbica del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL?

I cani vaganti o randagi recuperati sono ricoverati presso il canile sanitario dell'ASL, ove sono sottoposti a controllo sanitario, alla verifica della presenza di idoneo sistema di identificazione (tatuaggio o microchip) al fine di rintracciare il legittimo proprietario; gli animali vengono inoltre vaccinati contro le malattie tipiche della specie e sottoposti a trattamento antiparassitario.

Trascorso il periodo di osservazione sanitaria di 10 giorni, i cani se non reclamati dal legittimo proprietario o richiesti in adozione, vengono trasferiti presso i canili rifugio convenzionati con il Comune ove gli stessi sono stati recuperati.

Che cos'è un canile rifugio?

È una struttura privata autorizzata al ricovero dei cani randagi in attesa di adozione provenienti dal canile sanitario dell'ASL e che abbiano trascorso con esito favorevole il periodo di osservazione sanitaria. Presso il rifugio possono essere ricoverati anche cani e gatti ceduti definitivamente dai proprietari, affidati dall'autorità giudiziaria o temporaneamente ospitati su disposizioni del Sindaco per assenza forzata del proprietario. Un canile rifugio può essere gestito dai Comuni singoli o associati o Comunità Montane anche tramite convenzioni, o da ditte private o da associazioni animaliste riconosciute.

Cosa deve fare il cittadino che ha perso il proprio cane? A quale Ente deve essere fatta la segnalazione di smarrimento?

La scomparsa di un cane deve essere denunciata dal proprietario o detentore entro 7 giorni al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL, od alla Polizia Locale del Comune ove si è verificato l'accadimento.

Può essere utile anche avisare gli ambulatori o cliniche veterinarie della zona nel caso in cui il proprio cane ritrovato ferito fosse accompagnato in dette strutture.

Cosa deve fare il cittadino che vuole adottare un cane presso un rifugio?

Il cittadino può adottare un cane recandosi negli orari di apertura presso i canili rifugio, ove potrà scegliere il soggetto in base alle proprie esigenze personali ed abitative. I cani vengono ceduti in preaffido se catturati da meno di 60 gg e durante tale periodo non è possibile cederli ad altri e devono essere restituiti al

legittimo proprietario che li reclamasse. Vengono adottati definitivamente i cani che sono stati catturati da oltre 60 gg e non sono stati reclamati dal legittimo proprietario.



Quali elementi debbono essere presi in considerazione nella scelta del cane?

È bene considerare la tipologia, le dimensioni della propria abitazione, la propria disponibilità di tempo ed attitudini, la presenza di bambini ed anziani nel nucleo familiare, le proprie esigenze nel periodo delle vacanze. Inoltre occorre assumere informazioni sulle caratteristiche fisiche ed etologiche del cane prescelto, nonché sulle norme in vigore.

L'adozione dei cani randagi è gratuita? Sì.

Quali documenti sono necessari per l'adozione?

È necessario presentare un documento di identità in corso di validità ed il codice fiscale.

Tutti i cittadini possono adottare un cane?

Solo i cittadini maggiorenni possono adottare un cane. Sono ovviamente esclusi coloro i quali sono stati condannati per reati di maltrattamento animale.

È possibile sotterrare il proprio animale nel giardino od orti di pertinenza della propria abitazione?

Sì, ma esclusivamente previo parere favorevole del Sindaco.

È possibile adottare qualunque cane?

Sì, ad eccezione dei cani randagi ospiti dei rifugio valutati e considerati non adottabili in quanto pericolosi per l'incolumità pubblica.

È possibile restituire un cane adottato?

Sì, ma solo nel caso in cui nel periodo postadozione insorgano problematiche gravi ed irrisolvibili e comunque segnalate nel corso dei primi 60 giorni.

3. RESPONSABILITA' E MODALITA' GESTIONE CANI

I cittadini proprietari o detentori a qualsiasi titolo di un cane sono tenuti ad assicurare ad esso condizioni di vita adeguate sotto il profilo dell'alimentazione, dell'igiene, della cura, della salute, del benessere e della sanità dei luoghi di ricovero e contenimento, e degli spazi di movimento, secondo le caratteristiche della specie e di razza, nel rispetto dei bisogni fisiologici ed etologici dell'animale stesso.

Il proprietario di un cane è sempre responsabile del benessere, del controllo e della conduzione dell'animale e risponde sia civilmente sia penalmente dei danni o lesioni a persone, animali e cose provocate dall'animale stesso.

Come deve essere condotto un cane in ambito esterno?

Il proprietario o detentore ha l'obbligo di condurre il proprio cane nelle aree urbane o nei luoghi aperti al pubblico utilizzando sempre il guinzaglio di una misura non superiore a metri 1,50.

Inoltre il proprietario o detentore deve portare con sé una museruola rigida o morbida da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta delle autorità competenti.



Quando il cane è condotto sui mezzi pubblici, il proprietario o detentore deve utilizzare guinzaglio e museruola.

Quali sono le razze considerate pericolose per l'incolumità pubblica?

Una recente Ordinanza Ministeriale ha eliminato l'elenco delle razze dei cani considerati pericolosi per l'incolumità pubblica. L'Ordinanza ha introdotto il concetto di "cane impegnativo" in base al comportamento ed alla gravità degli episodi di morsicatura causati dal singolo cane, indipendentemente dalla razza a cui appartiene.

Quali obblighi sussistono per i proprietari di cani impegnativi?

I proprietari di cani considerati impegnativi debbono stipulare apposita polizza di responsabilità civile per danni contro terzi e devono applicare sempre guinzaglio e museruola quando si trovano in aree urbane e in luoghi aperti al pubblico.

Quali accorgimenti igienico sanitari debbono essere adottati durante la passeggiata?

È fatto obbligo ai proprietari o detentori che conducono il cane in ambito urbano, di raccogliere le deiezioni solide deposte dai propri animali ed avere con sé strumenti idonei alla raccolta (ad es. paletta) delle stesse da riporre nei cassonetti e cestini per i rifiuti solidi urbani.

Cosa deve fare il cittadino a cui è deceduto il proprio cane?

Nel caso di decesso del proprio cane, il proprietario deve rivolgersi al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL o a ditta specializzata al fine di conferire le spoglie dell'animale per la successiva cremazione. Tale servizio è a pagamento.

È possibile sotterrare il proprio animale nel giardino od orto di pertinenza della propria abitazione?

Sì, ma esclusivamente previo parere favorevole del Sindaco.

Esistono i cimiteri per animali d'affezione?

Sì. Tali strutture sono private ed autorizzate dal Sindaco.

4. MOVIMENTAZIONE CANI, GATTI, FURETTI SENZA FINE COMMERCIALE - PASSAPORTO

Cosa deve fare il cittadino che deve recarsi all'estero con il proprio cane, gatto o furetto?

Deve richiedere il rilascio del passaporto per il proprio animale presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinario delle ASL della Regione Lombardia.

Quali documenti e requisiti sono richiesti per il rilascio del passaporto?

Il proprietario deve presentare i seguenti documenti:

- a. certificato di iscrizione all'anagrafe canina o certificato di identificazione mediante microchip per gatto o furetto;
- b. certificato di vaccinazione antirabbica in corso di validità;
- c. codice fiscale del proprietario.

È obbligatoria la vaccinazione antirabbica?

Sì, ai fini del rilascio del passaporto.

Quale validità ha la vaccinazione antirabbica?

La validità della vaccinazione antirabbica è quella riportata nel foglietto illustrativo del vaccino e tale informazione può essere acquisita presso il veterinario che ha eseguito la prestazione.

Quale validità ha il passaporto?

Il passaporto non ha scadenza ed accompagna l'animale nel corso della sua vita.

Quanto costa il rilascio del passaporto?

Attualmente si applica la tariffa prevista dal vigente tariffario regionale.

In caso di cessione dell'animale a terzi, il passaporto è ancora valido?

Sì, basta recarsi presso gli uffici della anagrafe canina dell'ASL ed espletare le pratiche inerenti la cessione dell'animale.



Nel caso in cui ci si rechi in alcuni Paesi della Unione Europea e non, vi sono ulteriori requisiti sanitari ed adempimenti?

Sì, e per questo è bene informarsi presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL in merito ai requisiti sanitari richiesti dal Paese di destinazione. Ad esempio nel Regno Unito ed in alcuni Paesi Scandinavi è richiesta la titolazione degli anticorpi della rabbia e tale esame deve essere eseguito mediante prelievo di sangue almeno 30 giorni dopo la vaccinazione.

Vi sono poi Paesi dove è richiesta l'apposizione del visto sul passaporto, da acquisire presso le ambasciate o consolati.

Cosa deve fare il cittadino che ha smarrito il passaporto del proprio cane?

Il cittadino che ha smarrito il passaporto del proprio cane deve farne denuncia ai Carabinieri e quindi richiedere al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL il rilascio di un nuovo passaporto.

5. MORSICATURE

Cosa succede quando il proprio animale d'affezione morsica o ferisce una persona?

La persona morsicata che si reca al Pronto Soccorso o dal medico di base per le cure necessarie (medicazione, vaccinazione antitetanica) è tenuta a comunicare i dati del proprietario dell'animale morsicatore. Come prassi, la segnalazione del caso di morsicatura viene trasmessa al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL ove risiede il proprietario dell'animale. Il veterinario ufficiale dell'ASL esegue sopralluogo presso il domicilio dell'animale e sottopone lo stesso ad un controllo sanitario della durata di 10 giorni dall'accadimento della morsicatura. Durante tale periodo si accerta che l'animale non manifesti segni clinici di malattia con particolare riferimento alla rabbia, pericolosa malattia infettiva che si trasmette con il morso di animali.

Durante il periodo di osservazione quali accorgimenti devo adottare in qualità di proprietario di un animale morsicatore?

Devo custodire adeguatamente l'animale, evitando che lo stesso possa fuggire o morsicare altre persone od animali. Inoltre devo segnalare prontamente al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL ogni segno clinico di malattia ed eventuali modifiche del carattere e del comportamento dell'animale.



Se l'animale morsicatore decede durante il periodo di osservazione sanitaria, cosa devo fare?

Devo immediatamente avvisare il veterinario uffi-

ciale dell'ASL che procede a sottoporre l'animale ad esame autoptico e ad accertamenti di laboratorio al fine di escludere la rabbia. Pertanto in tal caso il cadavere non deve essere seppellito o smaltito in altro modo.

Il cane morsicatore deve essere obbligatoriamente ricoverato per l'osservazione sanitaria presso il canile sanitario dell'ASL?

No, solo nel caso di soggetto particolarmente aggressivo e pericoloso per l'incolumità pubblica e comunque su richiesta del proprietario.

L'osservazione sanitaria al domicilio dell'animale morsicatore comporta un costo economico?

Sì, si applica la tariffa prevista dal vigente tariffario regionale.

Se il mio animale morsica ancora altre persone od animali?

L'animale viene sottoposto a nuovo controllo sanitario. In caso di recidiva, scattano d'ufficio prescrizioni in merito alle modalità di conduzione dell'animale in ambito esterno, quale l'obbligo di utilizzo di guinzaglio e museruola.

6. INCONVENIENTI CAUSATI DA ANIMALI D'AFFEZIONE

A chi devo rivolgermi se il cane del vicino arreca disturbo?

Nel caso in cui si risiede in un condominio, ci si rivolge all'amministratore che deve far rispettare ai residenti le regole di buon vicinato.

Quali sono le competenze del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL in merito?

Su segnalazione degli amministratori di condominio, del Sindaco o di privati cittadini, i veterinari ufficiali dell'ASL eseguono sopralluoghi al fine di verificare

esclusivamente gli inconvenienti igienico sanitari ascrivibili ad animali, segnalando a chi di competenza (amministratore del condominio, Sindaco) gli accorgimenti tecnici e gestionali volti a risolvere l'inconveniente segnalato.

Non compete al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL effettuare valutazioni in merito a segnalazioni di disturbo della quiete pubblica (abbaiare di cani, strepiti di animali in genere): le emissioni sonore sono ricomprese nell'art. 844 del codice civile.

7. COLONIE FELINE IN AMBITO URBANO

I gatti randagi sono tutelati?

Sì, la legge quadro n. 281/91 e la legge regionale n. 16/2006 tutelano i gatti che vivono in libertà: è vietato a chiunque maltrattarli od allontanarli dal loro habitat.

Che cosa è una colonia felina?

Si intende colonia felina un gruppo di gatti che vive in libertà ed è stanziale o frequenta abitualmente lo stesso luogo pubblico o privato, edificato o non.

Posso richiedere la sterilizzazione del mio gatto presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL?

No, i cittadini devono rivolgersi ai medici veterinari libero professionisti titolari di strutture sanitarie autorizzate. Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL esegue interventi di sterilizzazione chirurgica solo su gatti randagi appartenenti a colonie feline censite, in collaborazione con le associazioni animaliste riconosciute.

È previsto il censimento delle colonie feline?

Le colonie feline sono solitamente accudite da cittadini appartenenti o meno ad associazioni animaliste,

i quali provvedono al sostentamento dei gatti (alimentazione, eventuali cure sanitarie).

Quali accorgimenti deve adottare chi accudisce i gatti randagi appartenenti a colonie feline?

Chi accudisce i gatti randagi è indispensabile che si adoperi al fine di limitare gli inconvenienti igienici ed il disturbo alla cittadinanza. È preferibile non lasciare cibo a disposizione dei gatti, soprattutto se fresco, abbandonato sul suolo ma posizionare le ciotole per cibo ed acqua in luoghi protetti.

Al fine di limitare le nascite dei gatti randagi quali provvedimenti sanitari sono previsti?

La vigente normativa prevede che i gatti randagi appartenenti alle colonie censite siano catturati da esponenti delle associazioni zoofile riconosciute e conferiti presso le strutture del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL al fine di procedere agli interventi di sterilizzazione chirurgica. I soggetti sterilizzati, identificati mediante apposito segno di riconoscimento, sono riconsegnati alle associazioni animaliste per la successiva reimmissione nel loro habitat di origine.

Se trovo un gatto randagio posso richiederne la sterilizzazione presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL?

No, un gatto randagio di per sé non costituisce una colonia.

Posso richiedere la sterilizzazione del mio gatto presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL?

No, i cittadini devono rivolgersi ai medici veterinari li-



bero professionisti titolari di strutture sanitarie autorizzate. Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL esegue interventi di sterilizzazione chirurgica solo su gatti randagi appartenenti a colonie feline censite, in collaborazione con le associazioni animaliste riconosciute.

È possibile allontanare definitivamente i gatti dal loro territorio?

No, solo in casi eccezionali, qualora l'allontanamento si renda inevitabile per la loro tutela o per gravi motivazioni sanitarie. In tal caso il Comune, d'intesa con il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL, individua altra idonea collocazione compatibilmente con il rispetto delle norme igieniche.

8. AVELENAMENTO ANIMALI DOMESTICI

Cosa deve fare il proprietario di un animale deceduto per sospetto avvelenamento?

Il proprietario o detentore dell'animale deve, tramite il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL, conferire la spoglia dell'animale alla sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'effettuazione dell'autopsia e delle opportune analisi per accertare la causa di morte.

Nel caso di decesso dell'animale presso struttura sanitaria veterinaria, il direttore sanitario della stessa provvede tramite il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL a conferire la spoglia dell'animale alla sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale.



Cosa deve fare il proprietario di un animale deceduto a causa di esche o bocconi avvelenati?

Il proprietario o detentore dell'animale deve segnalare l'accaduto al Sindaco e al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL competente territorialmente per le verifiche del caso.

9. PICCIONI IN AMBITO URBANO

A tutt'oggi il controllo delle popolazioni dei piccioni in ambito urbano costituisce un serio problema di natura igienico sanitaria, in quanto l'adattabilità nel tempo nell'ambiente urbano dei volatili, nonché la disponibilità di cibo e di luoghi favorevoli alla nidificazione e l'assenza di predatori naturali, ne hanno determinato un costante e progressivo aumento. I piccioni creano problemi di carattere ambientale e sanitario di difficile soluzione, in particolar modo nei centri storici cittadini.

Quale è la connotazione giuridica dei piccioni?

Giuridicamente il piccione è considerato fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato e pertanto detto volatile non può essere catturato o sterilizzato senza il permesso delle autorità competenti: i piccioni tanto meno non possono essere avvelenati od eliminati senza incorrere nel reato penale di maltrattamento di animali.

Ciò comporta notevoli difficoltà nell'attuare programmi di controllo delle colonie di piccioni.

Quali provvedimenti possono essere posti in atto al fine di limitare la nidificazione e la proliferazione dei piccioni e quindi gli inconvenienti igienico sanitari connessi?

Al momento è possibile porre in atto alcuni provvedimenti volti a limitare la nidificazione e la proliferazione dei volatili, che devono essere eseguiti a cura ed a spese dei proprietari degli immobili infestati, tra i quali:

a) interventi sugli stabili: chiudere gli accessi dei piccioni ai sottotetti o a qualsiasi altro anfratto presente negli stabili, applicando reti protettive o dissuasori d'appoggio. Esistono in commercio anche sistemi di allontanamento dei piccioni che sfruttano i campi magnetici o tensione elettrica a basso voltaggio. Alcune amministrazioni comunali hanno emanato apposite ordinanze od inviti alla cittadinanza in cui sono richiamati gli interventi di cui sopra;

b) pulizia e sanitizzazione dei luoghi infestati: i luoghi infestati dai piccioni, una volta impedita la penetrazione dei volatili devono essere sottoposti a periodica pulizia, disinfezione, disinfestazione/disinfestazione. Gli interessati dovranno rivolgersi a ditte specializzate del settore;

c) divieto di alimentazione dei piccioni: è auspicabile che non sia lasciato cibo a disposizione dei piccioni e pertanto è opportuno che la cittadinanza si astenga dal somministrare cibo: quale deterrente si possono prevedere sanzioni amministrative per i trasgressori. Il divieto di alimentazione dei piccioni trova minor riscontro nei piccoli centri abitati, in vicinanza di coltivazioni od aziende agricole.

È possibile sparare ai piccioni?

Al di fuori dei centri abitati e delle aree protette (vedi parchi ed oasi faunistiche), ad es. presso le aziende agricole, è possibile richiedere l'intervento della Amministrazione Provinciale - Settore della Caccia, le cui guardie venatorie volontarie sfoliscono le colonie dei piccioni a cui sono autorizzati a sparare.

È possibile utilizzare antifecondativi per limitare la proliferazione dei piccioni?

È possibile limitare la ovodeposizione dei piccioni somministrando alle colonie mangime medicato contenente una molecola ad azione antifecondativa: tali interventi devono essere però eseguiti con costanza nel tempo a cura delle Amministrazioni Comunali e devono essere supportati dal divieto di alimentare i piccioni.

10. ANIMALI ESOTICI

Voglio acquistare un animale esotico, cosa è bene fare?

Nella scelta di acquisto di un animale esotico, è importante preventivamente valutare in base alle caratteristiche della propria abitazione, alla disponibilità di tempo ed attitudini personali, quale specie animale sia più indicata. È necessario considerare che numerosi animali esotici hanno particolari e specifiche esigenze biologiche ed etologiche e che bisogna, in taluni casi, avere conoscenze certe sulle modalità di accudimento, alimentazione, cure sanitarie dell'animale stesso.

È quindi opportuno scegliere la specie animale adatta alle proprie esigenze e non solo ai propri gusti o desideri, anche al fine di garantire all'animale adeguato benessere psicofisico.

Inoltre è indispensabile rivolgersi ad allevatori o rivenditori di fiducia.

Ho acquistato un animale esotico, a quali adempimenti devo provvedere?

Dipende dalla specie di animale acquistata. Nel caso di acquisto di soggetti appartenenti a specie animali in via di estinzione, il rivenditore deve fornire il certificato CITES.

Nel caso di animali esotici considerati pericolosi per l'incolumità pubblica, quali obblighi ha il proprietario/detentore?

I proprietari/detentori di animali pericolosi per l'incolumità pubblica (ad es. gli aracnidi) devono inoltrare alla Prefettura la richiesta di detenzione degli esemplari. Previo sopralluogo del Dipartimento di Preven-



zione Veterinario dell'ASL, nel caso in cui sussistano i requisiti per la corretta detenzione, la Prefettura rilascia apposita autorizzazione alla detenzione degli animali.

Ho trovato un animale esotico, cosa devo fare?

In tal caso si deve contattare il Corpo Forestale dello Stato che provvederà al recupero dell'animale ed al successivo trasferimento presso un centro di recupero attrezzato a ricoverare ed accudire specie esotiche.

NON LI ABBANDONARE: LORO NON LO FAREBBERO MAI...



Ogni anno centinaia di cani vengono abbandonati al loro destino dopo aver conosciuto il calore di una casa e si ritrovano soli e smarriti a tentare di sopravvivere. Alcuni saranno fortunati e verranno ospitati in un canile o adottati da una nuova famiglia ma per la maggior parte di loro l'abbandono equivale a morte certa.

Pensaci bene.

È questo che merita il tuo migliore amico?



**Abbandonare un cane è un gesto di profonda inciviltà
e di cattiveria, sanzionato dal Codice Penale.
La legge infatti, punisce l'abbandono
o il maltrattamento degli animali.
L'art. 727 del Codice Penale prevede fino
a un anno di reclusione
o un'ammenda da 1.000 a 10.000 euro.**

UN VERO AMICO SI ADOTTA!

**Visita il sito www.asl.pavia.it
Al link "vuoi adottare un cane?" potrai vedere le foto
e la scheda descrittiva del tuo prossimo amico.
Oppure puoi rivolgerti a questi indirizzi:**

→ Pavia

**Viale Indipendenza, 3 - ☎ 0382.432843
Canile sanitario, Strada Paiola, 1700 - ☎ 0382.483204**

→ Vigevano

V.le Montegrappa, 5 - ☎ 0381.333551

→ Voghera

V.le Repubblica, 88 - ☎ 0383.695469

Sei veramente convinto e pronto ad adottare un cane?!

Leggi e medita attentamente se hai i requisiti richiesti per adottare “fido”.

Capirai se sei veramente pronto per questo passo.

Ricordati che “fido” entrerà a far parte della tua vita e della tua famiglia, e vivrà nella tua casa per anni!!



CASA

La soluzione abitativa sarà adeguata anche per me?
Avrò spazio sufficiente per le mie esigenze?

FAMIGLIA

Tutti i componenti della tua famiglia mi desiderano?
Sarò adatto a convivere con bambini ed anziani in sicurezza?

TEMPO

Mi dedicherai il tempo necessario non solo per accudirmi,
ma anche per giocare, passeggiare e divertirci insieme?

STILE DI VITA

Il tuo stile di vita si adatterà al mio?

VACANZE

Hai pensato come mi gestirai durante le vacanze?
Non abbandonarmi!

CURE

Lo sai che avrò bisogno non solo di una casa, di cibo
e di coccole, ma anche di cure sanitarie?
Sei disposto a sostenere le spese?

SE LA TUA RISPOSTA È

SI !!

**SARO' BEN FELICE DI SEGUIRTI A CASA
E DI DONARTI IL MIO AFFETTO, LA MIA FEDELTA'
(CHE E' UNA COSA RARA AL GIORNO D'OGGI!),
LA MIA AMICIZIA E GRATITUDINE.**

**TANTE GRAZIE
TUO FIDO**

**P.S.:
RICORDATI CHE
NON SONO
UN GIOCATTOLO!**



PER INFORMAZIONI:

Distretto di Pavia – Viale Indipendeza n. 3

☎ 0382.432841/3

Distretto di Vigevano – Via Montegrappa n. 5

☎ 0381.333551

Distretto di Voghera – Viale Repubblica n. 88

☎ 0383.695469

Canile Sanitario ASL di Pavia – Strada Paiola n. 1700

☎ 0382.483204

